

A proposito di PAC

Il Convegno *La Pac che verrà*, organizzato dalla Università degli Studi di Verona, in data 17 gennaio 2008, nella stessa sede, ha posto al centro della discussione e degli interventi di Operatori e Specialisti del Settore **il tema della PAC**, considerato nei suoi sviluppi futuri, a partire dai processi e dalle problematiche esistenti, nella prospettiva del “dopo 2013”.

Analizzata alla luce dei suoi pilastri portanti, la PAC è stata oggetto di riflessioni multidirezionali, mirate a posizionarne funzioni, obiettivi e strumenti.

In questa prospettiva gli interventi dei presenti hanno approfondito **tematiche** settoriali (dall’area dei consumi a quella dei beni forestali...), **aspetti geografico-politici** (rinazionalizzazione e regionalizzazione), **punti critici** (fra tutti, il Pagamento Unico Aziendale (PUA) e la condizionalità ambientale).

Clal propone la schematica sintesi di alcuni interventi che documentano e suggeriscono ampi spazi per la riflessione.

L’intervento di Angelo Frascarelli, del Dipartimento di Scienze Economico-estimative, dell’Università di Perugia

“ La Riforma Fischler e l’Health Check consegnano una PAC profondamente rinnovata”.

La “Pac riformata”, caratterizzata da una buona sostenibilità politica e dall’attenzione alle ragioni economiche, appare, per Frascarelli, rinnovata:

1. sia negli obiettivi
2. sia negli strumenti

A proposito degli **obiettivi**, essi sono riassunti in **quattro parole chiave**, intese come contenitori di altri importanti sotto-motivi:

Sostenibilità esterna	→ consistente nella compatibilità con il WTO, nell’apertura dei mercati, nell’eliminazione delle restituzioni all’export
Competitività	→ consistente nella eliminazione degli aiuti accoppiati , nella riduzione dell’intervento pubblico sui mercati, nella valorizzazione della capacità delle imprese di sostenere la concorrenza di mercato

<p>Multifunzionalità</p>	<p>→ consistente nella risposta, da parte delle aziende, a nuovi bisogni collettivi, che vanno dalla tutela dell'ambiente (condizionalità ambientale) alla sicurezza alimentare e al benessere animale</p>
<p>Sviluppo rurale</p>	<p>→ consistente nell'attenzione alle zone rurali e alle diverse economie locali, alla diversificazione dell'agricoltura in vista di uno sviluppo integrato.</p>

A proposito degli **strumenti**, essi sono collegati alla architettura interna della Pac, che si articola su **due pilastri e quattro regolamenti**.

Il primo pilastro si occuperà di due temi:

- gli interventi di mercato,
- i pagamenti diretti agli agricoltori.

Il secondo pilastro promuoverà, invece, lo sviluppo rurale.

Dal punto di vista finanziario, gli stanziamenti della PAC passano dal 43% delle risorse globali del bilancio 2006 al 35% previsto per il 2013, con una riduzione legata al primo pilastro che passerà da una quota del 36% degli stanziamenti globali 2006 al 30% nel 2013.

I regolamenti che fungono da ossatura della PAC sono i seguenti:

1. Reg. CE n. 1290/2005: riguarda il finanziamento della PAC e stabilisce le norme per il funzionamento dei due fondi agricoli: il FEAGA e il FEASR.
2. Reg. CE n. 1234/2007: riguarda l'introduzione dell'Organizzazione Comune di Mercato (OCM) unica e stabilisce le norme per gli interventi di mercato (fortemente ridimensionati).
3. Reg. CE n. 1782/2003: riguarda i pagamenti diretti e stabilisce le norme per tutti i pagamenti accoppiati e disaccoppiati della PAC, trasformati in una nuova forma di sostegno, il *pagamento unico aziendale* (PUA).
4. Reg. CE n. 1698/2005: detta le regole per il secondo pilastro della PAC e per la programmazione e gestione dei Programmi di sviluppo rurale (PSR).

Focalizzando gli **interventi di mercato**, questi si possono così sintetizzare:

- OCM unica (atto di unificazione e semplificazione normativa che annulla i sostegni settoriali).
- Riforma Fischler ed Health Check,
 - che hanno modificato alcuni dispositivi relativi all'import e all'export, eliminando i sussidi all'export, non utilizzando le tasse all'export, riducendo la protezione alla frontiera;
 - che sono intervenuti sui meccanismi sia di stabilizzazione dei prezzi, sia di aggiustamento della produzione;
 - che hanno ritoccato gli aiuti alla trasformazione.
- Abbandono della politica dei mercati, le cui crisi vanno affrontate, attraverso le seguenti proposte della Commissione:
 - reti di sicurezza (fra aziende);
 - interventi indiretti di gestione del mercato tramite le Organizzazioni di Prodotto (OP);
 - strumenti di gestione del rischio

Puntualizzando il tema dei **pagamenti diretti**, si evidenziano i seguenti nodi più significativi:

- il pagamento unico semplificato (PUA), rispetto al quale si sottolinea che, **regionalizzato**, è sostenibile
 - dal p.d.v. politico,
 - dal p.d.v. economico, sia per le zone agricole svantaggiate, sia per le zone agricole “ricche”;

(Esso va completato con una politica mirata a bisogni specifici e con una politica di sviluppo rurale più forte).

- la modulazione del tasso degli aiuti allo sviluppo rurale;
- il plafonamento del livello degli aiuti.

Concludendo, Frascarelli afferma che:

- la Pac sta diventando una ottima politica ambientale e territoriale, perdendo sempre di più il suo carattere di politica economica settoriale;
- la Pac sarà destinata al pagamento della “multifunzionalità diffusa”, da completare territorialmente con il secondo pilastro della Pac.